

Sor



Paolo

Una copia Euro 0

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

Pubblicazione umoristica illustrata

Sor Pa'

- Ch'avàte fitte ? E' da quande sate 'drate su 'ncime a Porta Rumane che ve sente arbiastemà.

- Zitte, Sor Pa', l'asciace perde. Porca...

- E daje vi. Nn'arbiastemàte, ca nna è bbona cose. Ma che va successe ?

- Arvenàme dall' Aquila. A succèsse che mo' la sinistra sa masse d'acurde 'nghe la la destra, sotto banghe, pe' da n'addre cinquemile metre a lu centre cummerciale.

- Ah ah ah ! Sate ite pe truvà grazie e avàte truvàte giustizzije.

- Mo ti ci mitte pure tu Sor Pa' ? Noi ce credavàme...

- Ah ah ah ! Voi ve credavàte che mo' che all' Aquila ce sta la sinistra cancellave tutte e lu centre cummerciale 'nze faciàve cchiù ?

- Beh veramente...

- Ma certe che sate prubbe stùpite. Nnu sapàte cume se dice a Roma ?

- Cume se dice ?

- Pecunia non olet. Se non olet pe' la destra, peccà tenàve da olet pe' la sinistra ?

- Ma chi sti ddice ?

- Ah ah ah, lu sacce ì. E dapù me ve' da rite pe' na cose.

- Ca e ?

- Me ve da rite se panze che mo' la sinistra vo fa lu stadie e tu nen vu, dopo che tante vodde si cumpagne pe' i a li riuniùne, t'ha fatte arnunci a vedà le partite de coppe, decènnete che ere cchiù 'mpurtante lu partite che le partite.

Terramàne 'argiuvanite

A voi, terramane 'argiuvanite,
che tenàte 'nsaccòcce lu viagre,
e da 'mbo de tempe ve 'arpijite
ca vulije de fàmmene 'mbo magre,

vùje da' ca cunsije senza 'nteresse
in mode che, 'nghe tutte sti stranire,
putàte fa' ca fantasje de sesse
zinze tenacce troppe lu penzire.

Dapù che s'ha pijite 'lla pasticche
l'ommene se sente come 'nu leone;
une furte, capace, putènte e ricche.

Ma penzàte ca ce se po' armàne.
Nen putàte fa' fegure da kujone:
'nghe la cocche magnàtece lu pane.



COMPRESSE DI ...

Era velocissimo, il più veloce di tutti e arrivava sempre primo. Era un polpo e si chiamava Sition. Insomma il **Polpo Sition**.

Faceva il ballerino ma aveva dei modi davvero riprovevoli. Si metteva le dita nel naso, scaracchiava, ruttava, scoreggiava e toccava il sedere alle ballerine. Per questo lo chiamavano il **porco di ballo**.

L'amico **Marcello Schillaci**, durante il talk show di "6 TV", condotto da **Nicola De Fabritiis**, ha detto che le antiche cantine teramane non erano solo ritrovi per ubriacconi ma anche una fucina di idee, molte delle quali apprezzabili. E' vero. Ma chissà quante di quelle idee sono state scaricate, ridotte allo stato liquido, sui muri delle case vicine ... fino a formare strati di muschio che tornava buono a Natale per l'allestimento del presepio.

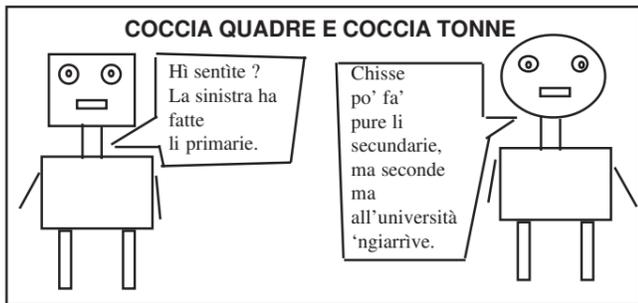
Finalmente **Pio Rapagnà** ha interrotto lo sciopero della fame. Aveva chiesto la grazia dello smantellamento del megatraliccio di Montepagano destinato ad ospitare un'antenna radio dei Carabinieri. Dopo tante inutili battaglie l'ex parlamentare rosetano l'ha spuntata. La grazia gli è stata concessa non dalla Madonna delle Grazie ma dal **Capitano delle Grazie** nuovo Comandante della Compagnia di Giulianova.

-Secondo te, perché il padrone ci dà da mangiare così in abbondanza quando noi gli diamo solo del letame?

-Non vorrei spaventarti, ma non credi che potrebbe dipendere dal fatto che gli serviamo per trasformarci in salumi, salsicce e prosciutti?

-Non so. Queste sono vere **domande da porci**.

... di Cianuro



PATENTE SMARRITA



CHI LA TROVA LA CONSEGNI A MANOLA DI PASQUALE



Ormai è tanto diffuso il fenomeno della clonazione dei Bancomat, anche a Teramo e Provincia, che le banche potrebbero scrivere sulle malfidate tessere plastificate non più PAGO BANCOMAT, ma CLONO BANCOMAT. Vi pare? E vi pare possibile che con tutto quello che ci costa il sistema bancario in Italia, tra spese varie, commissioni, costi di tenuta dei conti, etc etc, esso non riesca a trovare il rimedio per combattere meglio il fenomeno e tutelare gli utenti degli sportelli bancomat, che non hanno colpa alcuna nell'essere truffati nei loro soldi?

SALINEIDE
di Virgilio Teramano

Quell'io che già tra selve e tra pastori di Silvino sonai l'umil sampogna, e che, dall'urne uscendo, a mano a mano lessi le schede e attribuii pieni i voti dell'ingordo candidato, opra che certo ai politici è grata; ora di Rocco Le arti canto e 'l valor del grand'eroe che pria a destra, per destino, stette poi a sinistra da Mastella errando venne; e quanto errò, quanto sofferse, in quanti e di terra e di mar perigli incorse, come il traea l'insuperabil forza del volere e del potere voglia tenace; e con che dura e sanguinosa guerra fondò la sua cittade nell'Udeur sotto Mastella, onde cotanto crebbe il nome suo di trasformista eccelso, e la fama sua di ondivagante eroe. Musa, tu che di ciò sai le cagioni, tu le mi detta. Qual dolor, qual onta colse la destra ma anco la sinistra a tal passaggio sorprendente ed empio di uomo empio e nequitoso, posto a ludibrio tale? Qual suo nume l'espose per tanti casi a tanti affanni? Ahi! tanto possono su di lui l'ire e gli sdegni? Grande, antica, possente e bellicosa colonia politica era la Sinistra, posta da lunge incontr'a lui e 'ncontra a la folla della Destra, vinta. Qui pose l'armi sue, qui pose il carro, qui di porre avea già disegno e cura per aspirare ancora al maggior seggio, e lo scranno conquistar del parlamento. Ma già contezza avea che la Sinistra Sarebbe insorta e sarebbe uscita gente dalle torri superbe a terra sparse, per l'arrivo suo di tanto offesa da vedersi scemar d'orgoglio e di potenza dall'effetto di una sì volubil mente capace di tradir saldo decreto. La Sinistra, persa, che pur téma avea di ciò, non posta alla difesa, si erse a lui, acerbissima guerriera, rifiutandone i segnii e le cagioni, se ne sentia nel cor profondamente offesa, temendo financo l'arroganza del nipote di Gaspari, lo Zio, lo scorno si ebbe, provarsi ad opporsi alla rapina e ai non dovuti onori. Da tante, oltre al timor, faville accesa, quei pochi afflitti e miseri diessini ch'avanzaro agl'incendi, a le ruine, dell'arrivo da destra dell'odiato Rocco, tenuto lunge fu dal voto; onde gran tempo, combattuti da' vènti e dal destino, per tutti i mari andâr raminghi e sparsi.

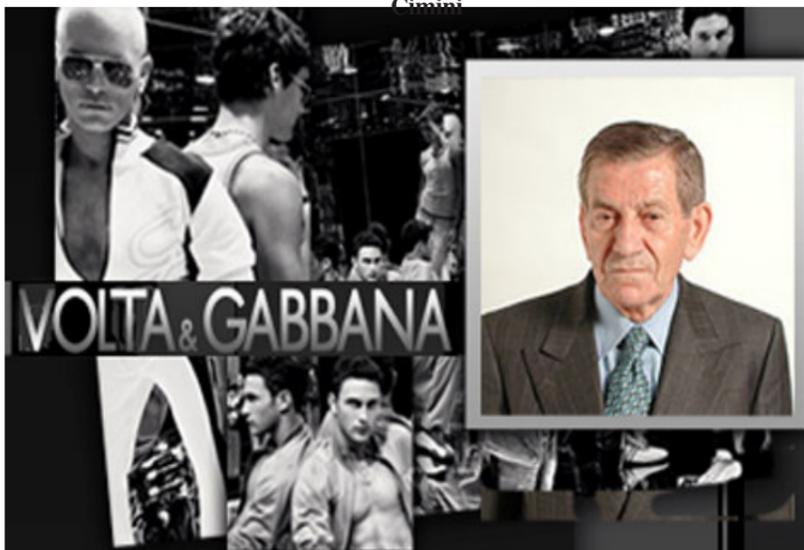
Chiunque può scrivere su SOR PAOLO. Basta saper scrivere, saper scrivere cose satiriche e spiritose e inviare alla redazione, anche via e-mail info@sorpaolo.net o partecipando al blog di SOR PAOLO <http://http://blog.libero.it/sorpaolo/>



Megalò, Megalò, il fastidio che di do non è certo un male, se nei fai uno uguale.

Premiata Ditta Boschetto&Cesaroni La soluzione del cruciverba pazzo di Vincenzo Cimini

1	B	2	R	3	U	4	C	5	H	6	I	7	O	8	D	9	I
10	O	11	B	12	C	A	N	T	A								
13	V	14	C	15	E	16	S	17	N	18	T	L					
19	I	20	L	21	F	22	I	23	O	24	I	25	M				
26	D	27	I	28	D	29	A	30	L	31	M	32	A	33	E	34	M
35	E	36	P	37	I	38	C	39	P	40	L	41	U	42	A		
43	L	44	P	45	P	46	C	47	R	48	I	49	B	50	S	51	Z
52	L	53	I	54	H	55	I	56	T	57	T	A					
58	I	59	Z	60	I	61	O	62	D	63	I	64	G	65	N	66	A
67	S	68	I	69	A	70	G	71	A	72	T	73	T	74	I		
75	Z	76	E	77	L	78	F	79	O	80	N	81	D	82	O		



IN HOC SIGNO VINCI

IN HOC SIGNO VINCI

VISITACI SUL SITO
<http://www.sorpaolo.net>

Vinicio Scipioni va dicendo in giro: "Ma che vo' ssu Topitte? Che vo' fa? Che se crate de essere Marche?"

Leggende metropolitane

Si dice che Gianni Di Pietro, che, come si sa ride sempre, non lo invitano più ai funerali. I parenti del morto potrebbero aversene a male.

Si dice che Manola Di Pasquale, ad un'amica che le faceva presente che lei non ha i requisiti per presentarsi al prossimo concorso di Miss Italia, abbia obiettato: "Lo so che si dice che non sono nata a Teramo, ma non è vero!"

Qualcuno sostiene che Zilli sia di per sé una leggenda. Un'invenzione del destino.

Si dice che l'assessore provinciale Sacco, detto anche "Un Sacco e una sporta" per le promesse elettorali che fa, e che non mantiene, abbia detto ad un amico: "Dopo tre numeri ufficiali e due di prova SOR PAOLO ancora non mi nomina". L'amico gli avrebbe risposto: "Si vede che loro lo sanno che non sei nessuno!"

Qualcuno ha fatto notare che del consiglio comunale di Teramo non fa parte nemmeno una donna. Un altro avrebbe commentato: "Tante chisse che ce fà 'nghe li fàmmene? Na è mica Sperandie".

Si dice che Pio Rapagnà, da quando si prese gli schiaffi da Antonio Franchi, sia vittima di libidine masochista e che da allora non fa altro che andare in cerca di chi gli dia altri schiaffi. Ma finora nessuno c'è cascato. Lui, Rapagnà, ha commentato, ma può essere che i fessi sono finiti?

L'assessore provinciale Di Liberatore sembra che abbia detto, rispondendo anche lei a chi le faceva presente che non aveva i requisiti per presentarsi al concorso da velina di "Striscia la notizia": - Ma io al concorso gli occhiali me li levo. Sembra che l'amica, a bassa voce, abbia commentato: - Sì, il fatto è che gli occhiali non se li toglieranno i componenti della giuria.

Sembra che Vinicio Scipioni intenda proporre che l'Italia abbandoni l'area dell'euro e aderisca all'area del Marco

Si dice che la canzone preferita dell'ex sindaco di Teramo Angelo Sperandio, sia: "VIDE O MARA QUANT'E' BELLO!"

Si dice che Romy Malavolta sia alquanto contrariato con l'allenatore del Teramo CARI. Purtroppo il tecnico non riesce a mettere in riga la squadra.

Si dice che qualche anno fa, molti anni fa, alla Camera di Commercio di Teramo venne bandito un concorso per ragionieri riservato ai geometri. Sembrerà incredibile, ma pare che sia stato vinto da un geometra.

Si dice che la canzone preferita di Gianni Chiodi sia: "DATEMI UN MARTELLINO".



LA SIRENA DEL CENTRO SINISTRA

Per leggere questa pagina devi fare come Rocco Salini e tanti altri: devi girarla una volta verso destra e una volta verso sinistra e viceversa.

Qualcuno sostiene di poter spiegare perché Gianni Di Pietro ride sempre. Pare che lo faccia perché è contento di non essere nato in una società comunista e di non esserci finito.

Pare ne sia così contento da non poter smettere di ridere.

Mauro Mara Nanni
Di Mara Nella
Dalmazio Povero
è bello, Mara Mao,
bellissimo, proprio lui
tanto morire
bello che che aveva
piace pane, vino
anche a se e
stesso. l'insalata
nell'orto?

Vinicio Scipioni va dicendo in giro: "Ma che vo' ssu Topitte? Che vo' fa? Che se crate de essere Marche?"

La spiegazione scientifica del fatto che molti politici teramani siano figli di politici starebbe nel fatto che sono stati educati alla politica in famiglia. "Insomma, hanno mangiato la politica col pane" ha osservato uno. "No - ha osservato un altro - hanno mangiato il pane con la politica".

Ogni lasciata è persa. Così, per non perdere niente, Mazzitti non lascia niente... agli altri, ovviamente. La Misticoni, invece... pure. Anche lei non lascia niente... di intentato, pur di prendere tutto. Tutto quelloc he si può. E anche quello che non potrebbe.

Si dice che il vice presidente della provincia Sottanelli voglia proporre l'abolizione dell'uso delle sedute consiliari.

"Continuare ad usare la sintassi - pare che abbia detto - non soltanto è sbagliato, non più attuale, ma è anche antidemocratico".

L'abito non fa il monaco. Sembra che per questo l'assessore Gatti si stia facendo confezionare un abito da suora paolina.

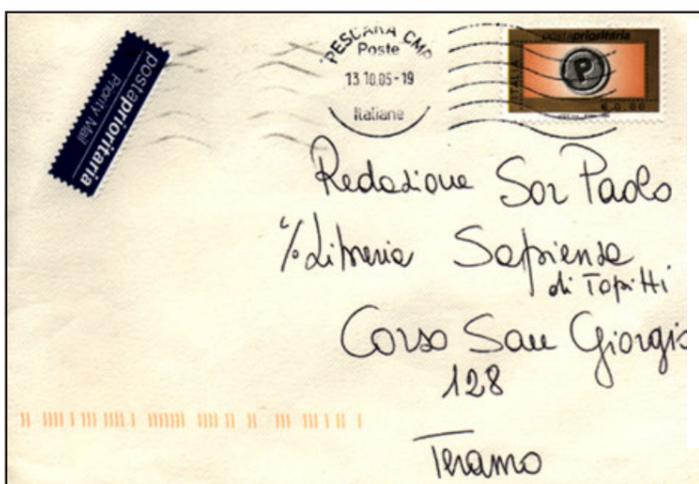
Quando un amico ha sentito dire che il vice sindaco Rabbuffo ha ordinato un piano traffico, gli avrebbe detto: "Che vuoi fare? Al piano ti ci metti tu, che non sai suonare nemmeno due note? Un altro, invece gli ha chiesto, in che cazze vu fa' ? Lu traffeche a Terme già va piane. Lu vu fa' i ancora cchiù piane?"

Ci sono varie ipotesi sul perché tanti elettori votino Francheschini. Alcuni scienziati pensano che si tratti di una influenza aviaria che colpisca di tanto in tanto chi si reca ai seggi, producendo malessere e confusione mentale, oltre che la tendenza a compiere gesti inconsulti.

Si dice che il consigliere provinciale di Alleanza Nazionale sia stato visto di notte fare il saluto fascista davanti alle lapide dei caduti di tutte le guerre. Un amico gli avrebbe detto: "Non farlo più. Tanto Carlo, non ti crede più nessuno!"

Il bue disse cornuto all'asino. E Di Bartolomeo disse "bravo" a se stesso. Poi si pentì. Ed ebbe la peggio. Il bue si risentì.

Il compagno Topitti, dopo aver fatto autocritica, arriva all' "Hotel Siberia".



Caro Sor Paolo, ho letto e riso della vignetta su Mazzitti in attesa di scegliere tra la destra e la sinistra. Aggiungerei che il "rinomato" avvocato ha utilizzato la maggior parte dei fondi destinati alla valorizzazione del Parco Gran Sasso per valorizzare, invece, in gran parco che è in lui. Si offre ora, ricco e pasciuto, al miglior offerente. **CENSURA** Sor Pa', ma chi lu vò? Chi se lu compr chiù, cussù?

Baci ossequiosi

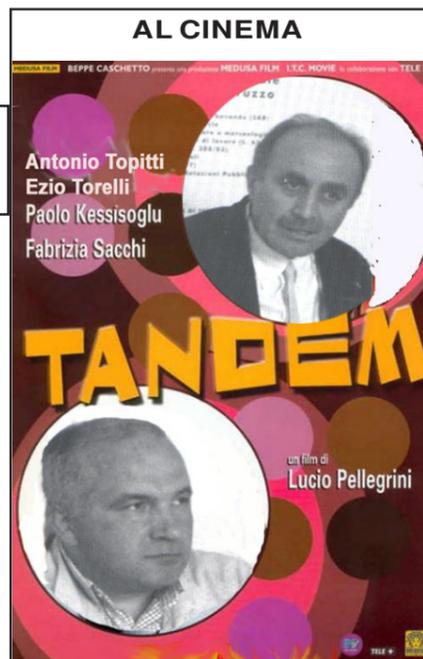
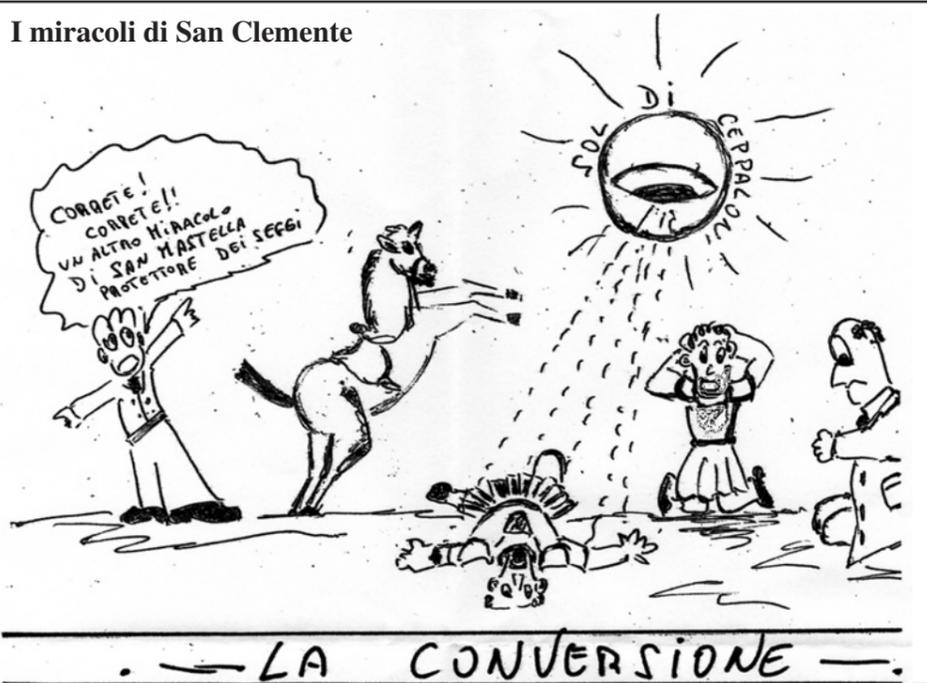
Tequila

p.s. Il giornale che scrivi fa ridere assai!

Riproduzione della busta che ci è giunta in redazione e della lettera che c'era dentro. Abbiamo ritenuto opportuno censurarla nei punti più delicati.

Era di nobili origini e aveva modi raffinati. Impeccabile sotto ogni aspetto. Però un difetto ce l'aveva: andava sempre di fretta, anzi di corsa, tanto che negli ambienti finanziari lo chiamavano il conte corrente.

I miracoli di San Clemente



COLOPHON

Direttore editoriale Elso Simone Serpentini
 Direttore responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: Cittadini di Teramo, noti e meno noti, più o meno anonimi, che hanno dato il loro contributo intellettuale.
 Prodotto e distribuito in proprio da II TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544.